

Che cosa si deve intendere per (2) ..., in altre parole: “CHI HA ORECCHIE PER INTENDERE, INTENDA”

“Il lupo simboleggia, in ultima istanza, *l'uomo*. Come lui può essere luce o tenebre, artefice o distruttore, servitore dello Spirito o del demone della materia, un santo, un eroe o un essere demonico. Presenta infatti *queste due facce opposte*. Da tutto ciò proviene [...] questo *fascino* ed *anche* codesto *rifiuto mortale* dell'uomo moderno che, *ipocrita*, ha *eliminato*, o *relegato ai margini*, il lupo, *testimone* ed *immagine imbarazzante*, meglio *compromettente*. *Questo non impedisce però che i lupi delle tenebre si moltiplichino*, anzi, *al contrario*. Il mondo è *contrassegnato* dal simbolo del lupo, con le sue qualità e le sue cadute, con la sua grandezza e le sue bassezze. *Sono gli uomini, oggi, a lacerare il mondo, poiché essi non sanno donare ma arraffano con violenza, poiché essi non sanno servire ma si servono*. Intanto *un altro lupo*, questa volta *gigantesco*, *si sta preparando*. *Si approssima la sua ora all' orologio del mondo*. Costui *trasformerà l'oscurità in profonde tenebre e la favilla della luce in sole*. *E' morto e vive, con tutto il vigore possibile di questa forza misteriosa, condanna e liberazione, crepuscolo ed aurora, fine ed inizio*”.
(C. LEVALOIS, *Il simbolismo del lupo*, Arktos Oggero Editore, Carmagnola (TO) **1989**, p. 75, corsivi miei).

Attenzione al “verso delle cose” ..., cioè il vero “potere” ...

“Ma che volete, disse G. Gli uomini sono macchine. Le macchine sono obbligatoriamente cieche, incoscienti, non possono essere altrimenti, e tutte le loro azioni debbono corrispondere alla loro natura. *Tutto accade.*

Nessuno fa nulla. Progresso e civiltà, nel senso reale di queste parole, possono apparire soltanto al termine di sforzi *coscienti*. Non possono apparire come risultato di azioni incoscienti e meccaniche. [...] E se una macchina è incosciente, cento macchine lo sono pure, e mille e diecimila e milioni di macchine. Ora, l'attività incosciente *di milioni di macchine* deve necessariamente concludersi in sterminio e rovina. E' precisamente nelle manifestazioni incoscienti e involontarie che sta tutto il male. Voi non capite ancora e non potete immaginare tutte le conseguenze di questo flagello. Ma verrà il giorno in cui comprenderete”.

(P. D. OUSPENSKY, *Frammenti di un insegnamento sconosciuto*, Casa Editrice – Ubaldini Editore, Roma **1976**, p. 61, corsivi in originale¹).

SECONDA PARTE

(Per la PRIMA PARTE, *cf.*

<https://associazione-federicoii.blogspot.com/2020/01/che-cosa-si-deve-intendere-per.html>)¹

¹ In quest'ultimo link – cioè il precedente post – ho parlato anche dei “disastri” ai quali per molti si “riduce” l’ “apocalisse”. Ma cosa vuol dire “DYS-astro”? Il “dis-astro” significa che si ha, o agisce, un cattivo “ASTRO”, appunto ... Come quelli delle infezioni ed epidemie, per esempio ... Se vediamo tali disastri, NON SIAMO “alla ‘FINE DEI TEMPI’”, NON siamo alla “fine”, DEI TEMPI. Allo stesso modo, nella storia ci si è dati dell’ “Anticristo” spesso, fra papa ed imperatore, fra eretici ed ortodossi, ecc. ecc. Eppure non si è MAI visto l’ Anticristo BIBLICO! E di disastri ve ne sono ben stati nella storia!

In un vecchio post abbiamo visto come Innocenzo IV reputasse Federico II esser l’ “Anticristo” e i partigiani di quest'ultimo lo ripagassero della stessa, identica moneta,

La prima parte ha la sua importanza perché quel che è successo nel mondo è stato prima l'alterazione del linguaggio, dei significati dei termini, e poi è venuta la deriva. Quindi ritornare a dare un senso il più possibile, non dico "preciso", ma il meno impreciso che si riesca, è l'operazione preliminare: quella fondamentale. Cui è stata dedicata la PRIMA PARTE. Ora proseguiamo.

Una precisazione, preliminare. O tu critichi la modernità – e vai alle radici e resisti alla tentazione di "dare una soluzione" (tentazione di Evola e, in parte, di Guénon, ma quest'ultimo alla fine prese atto del fallimento di tali tentativiⁱⁱ, cosa che non accadde mai davvero per Evola, sempre legato alla civiltà classica, da un lato, e al conservatorismo della Restaurazione, "aggiornato" al "pericolo 'comunista'"²) –, o, se si continua la critica a "pezzi",

ma in quel tempo v'era sufficiente BUON SENSO per rendersi conto che, se l' **insieme** delle "altre cose" presenti nell' *Apocalisse* di Giovanni **non** si realizzavano, il solo pretendere che il proprio nemico fosse l' "anticristo" NON AVEVA ALCUN VALORE, se lo scopo era quello d'individuare l'Anticristo BIBLICO, quello di GIOVANNI, quello giovanneo, cioè quello dell' *Apocalisse* di Giovanni, per esser chiaro. Allo stesso modo, di disastri ce ne possono essere a iosa, "a bizzeffe", ma non per questo si ha un' "apocalisse". Ci sono stati disastri nella storia? Sì, si è visto in seguito ad essi venir fuori l' "Anticristo"? No, mai. Di conseguenza l'accumulo di disastri è del tutto non sufficiente a "produrre" l' "Anticristo", due più due fa quattro. Né tre né cinque.

² Cf. l'Introduzione – di Evola, ma senza firma – a: E. MALINSKI – L. de PONCINS, *La guerra occulta. Armi e fasi dell'attacco ebraico-massonico alla tradizione europea*, Edizioni di Ar, Padova **2009**, pp. IX-XX. Tutto lo scritto di Evola è basato sul "pericolo della Rivoluzione francese" che – dipinto come "satanico", dopo essersi

non si può procedere oltre ad un livello che rimane perfettamente adeguato al nostro mondo ed alla “nostra” epoca, il “nostro” tempo essendo caratterizzato da tante critiche “qua e là”, che non sono sufficienti. In realtà, così è stato costruito il “sistema mondo”: vendendo perline, apparenze. E tale costruzione si è

letto uno “spirito affine” (J. de Maistre) – si sarebbe “reincarnato” nella Rivoluzione bolscevica. Quest’ultima è passata, e il “divenire” del “mondo moderno” è terminato? La “Crisi del mondo moderno” è finita? Si deve rispondere NO ad AMBEDUE le domande. Chi straparla di “guerra occulta” non ne ha mai capito molto, in realtà: per costoro, come già segnalato nella prima parte (di quest’articolo), la modernità inizierebbe con la Rivoluzione francese (e qui vediamo, appunto, l’influsso degli “ultramontani” à la de Maistre, delle destre della “Restaurazione” europea (per Evola Metternich era “l’ultimo grande europeo”), ecc. ecc.), ma NON È così. Vi è qui un errore d’analisi **molto grave**, e, a cascata, tutta una serie d’altri errori che comportano anche scelte, pure politiche, ben precise. La “modernità” nasce ben prima della Rivoluzione francese. Poi vi è la classica ossessione del “bolscevismo come forma di ‘giudaismo’”, sul qual tema è recentemente uscito un libro, cf. P. HUNEBRINK, *Uno spettro si aggira per l’Europa. Il mito del bolscevismo giudaico*, Einaudi editore, Torino 2019; peccato che il libro risponda solo in parte al problema della genesi di tal mito politico. Comunque precisa alcuni punti che costoro non amano sentire: gli metterebbe in crisi il loro “mito” politico, appunto.

Ma Guénon scrisse una recensione proprio di questo libro, criticando la “fissazione” sul “pericolo ebraico”, parole che **molti** oggi dovrebbero rimeditare: cf. R. GUÉNON, *Studi sulla Massoneria e il Compagnonaggio*, Arktos Oggero Editore, Carmagnola (TO) **1991**, vol. I, pp. 99-100. Di seguito, scrisse, in un’altra recensione, un’altra precisazione: cf. *ivi*, pp. 100-101, in un libro, sempre di de Poncins, dove si parlava di due “lobby” – così le si chiamerebbe oggi – all’epoca in lizza: quella finanziaria e quella “rivoluzionaria”, che intendeva comunista, considerato che il libro che Guénon recensiva era degli anni Trenta del secolo scorso. Le “lobby” in lizza oggi, però, sono **diverse**, ma ci sono lo stesso, e sono altrettanto “molto meno opposte di quanto sembrano” (per dirla con Guénon), cf.

<https://associazione-federicoii.blogspot.com/2019/11/due-lobby-attualmente-in-lizza-nel.html>.

avuta BEN PRIMA della Rivoluzione francese che, per i nostri ottusi “tradizionalisti”, sarebbe l’epitome di tutto il male: signori, la modernità e il capitalismo nascono ****BEN PRIMA****. Per questo motivo confondere il “conservatorismo becero” e l’esaltazione delle cosiddette “Restaurazioni” – le parodie del “Ritorno” – è l’errore classico che si commette quando si parla di “apocalisse”, come ho detto nel post precedente.

Seconda precisazione. E’ pochissimo probabile che gente senza consapevolezza, *e che sta là proprio perché non ne ha*, ragioni in termini di “bestia”, o di “Grande Prostituta”; anzi, è **impossibile**. Al massimo si tratta di proporre loro cose convenienti per i loro interessi. Siamo *sempre* in un qualcosa che si presenta sotto **altre** vesti. Poi, che vi sia una “certa” intenzionalità malefica, *dietro*, è vero: una “corrente nascosta di satanismo nella storia” (Guénon) esiste, ma ciò NON significa che tale corrente si mostri “come tale”, come “satanica”, per l’appunto: ciò è FORMALMENTE impossibile. Le cose non funzionano in tal modo. Vero si è che alla fine dovranno “emergere”, ma mica auto denunciandosi come tali ...! Tutto ciò, poi, si ricollega col fatto che la “corrente nascosta di satanismo nella storia” mica pensa e comprende sé stessa come “satanica” ...! Non accadrà mai che “il male” divenga una sorta di dovere costituzionale, statuito da qualche legge, come pensano in tanti: questo è qualcosa che non può avvenire, il che dovrebbe far riflettere riguardo a che cosa sia questo “palesarsi” di tale “corrente nascosta nella storia” per davvero.

Il discorso sulla natura del sistema ci porta quindi a trattare dell'ultimo dei punti detti nel post precedente, il terzo. Dunque veniamo al *terzo* punto, e – come ho detto a riguardo di un'altra idea, molto ma molto sbagliata (quella dell' “Anticristo ‘novello Gengis Khan’”, per intenderci³) –, anche qui possiamo attribuire a tanti che oggi commentano una grossa mancanza sia di visione, e questo passi di questi tempi, ma, peggio, di logica, di semplice logica; infatti, è come se attribuissero all'Avversario tale “logica”: dobbiamo realizzare uno scopo (dicono quelli della cosiddetta “bestia”), e, per far questo, dobbiamo azzerare, dobbiamo annullare la “Grande Prostituta”, distruggendo tutto quel che abbiamo fatto sinora, e cioè il potere che abbiamo conseguito sulla Terra. Una cosa del genere è, in realtà, solo un' **illazione**, che attribuisce a forze che *non* capisce una “logica” suicida. La cosa più logica, invece, è che NON distruggano tutto, ma vi “s'insedino SU”, per così dire. Lo scopo è quello di un dominio globale – ma **non come quelli dei regimi militari della prima metà del XX secolo!**, attenzione a questo punto! – basato su sistemi elettronici.

Vedremo di seguito i passi **precisi** (sempre dall' *Apocalisse* di Giovanni) che supportano quest'idea. E, con questo, già stiamo andando di là dei limiti del modo di pensare di tanti, eh sì, perché, se così è, si deve per forza presupporre che dietro tutto ciò vi sia un “qualcosa” che sfugga al modo di pensare ordinario, che è precisamente quel che costoro – che tanto si reputano “critici” ed “alternativi” – **non possono** pensare: il problema è IN LORO

³ Su ciò *cf.*

<https://associazione-federicoii.blogspot.com/2020/01/le-forze-oggi-al.html>.

STESSI. Son loro, fatti in un certo modo, che impediscono a loro stessi di poter capire quel che, pure, sta sotto i loro propri occhi. Davanti al naso: il posto dove NON si vede.

E' quel che diceva Gurdjieff nella citazione iniziale: i moti di massa e i comportamenti automatici non possono che impedire la visione; e, in modo particolare questo accade oggi, che le masse sono tantissime. Dunque, tali comportamenti sono esalati, il che rende la situazione di chi vuol “davvero” capire molto difficoltosa (il *Kali Yuga* è l' “età delle masse”⁴, ma la parte terminale di esso è dove tale forza si esalta e raggiunge il suo **culmine**).

Nei comportamenti generali vi è lo stimolo, e – subito – la reazione: ogni filtro fra stimolo e reazione vi è abolito.

Al contrario, chi vuol “davvero” capire deve formarsi tale “filtro” e diffidare delle reazioni immediate, a cominciare dalle proprie reazioni immediate. La grossissima difficoltà sta proprio in questo “snodo”, cioè l'assenza di filtro che controlli la reazione immediata agli stimoli dall'esterno; ma non si giunge a tanto, cioè alla formazione del filtro, senza un allenamento che duri degli anni, la cosa non è immediata né è un dato di partenza della natura umana com'essa è in questi tempi nostri. Va da sé che tutto questo discorso non è “per tutti”, ma solo e soltanto per chi voglia “davvero” capire. E costruirsi un “filtro” ...

⁴ Su ciò *cf.*

Va sempre tenuto conto, per riprendere il discorso dal precedente post, che, si è visto, secondo gli “apocalitticisti”, “IL” Male domina TUTTA la Terra e il dominio della “Grande Prostituta” è – comunque – “contro Dio”, se vogliamo usar quest’allocuzione religiosa, che **pregherei** di prendere *cum grano salis*, ***multum cum grano salis***. E’ stata la “Grande Prostituta”, in effetti, a “consentire”, a “permettere” che “il” Male assumesse il potere sulla Terra, NON la “bestia” e i suoi seguaci. Questi ultimi, però, non si accontentano, per la ragione detta: che il dominio del System può esser **solo** INDIRETTO. E, cosa di non secondaria importanza, esso è soprattutto instabile; in altre parole, il dominio della “Grande Prostituta” è, nelle sue radici, profondamente instabile: questo è il punto. **Devono** dunque intervenire.

Il che spiega quel che si legge: “Anche mi dice [l’Angelo che spiega a “chi vede” che cosa stia “vedendo”]: ‘Le cinque acque che hai vedute, ove posa la meretrice, son i popoli e le folle e le nazioni e le lingue. E le dieci corna che hai vedute e la bestia, questi *esecreranno* [**odieranno**] la meretrice e la faranno deserta e nuda e *mangeranno le sue carni* e l’arderanno nel fuoco. *Perché Dio commise ai loro cuori* [**pose nei loro cuori**] *di attuare il suo decreto* [suo = **di Dio**], di operare d’accordo [unirsi di comune accordo] e *di dare il regno loro alla fiera* [punto decisivo: **consegnano** il loro “regno” alla “bestia” ...], *fino a che si adempiranno i decreti di Dio*”⁵. Sta scritto molto chiaramente che

⁵ Ap. 17, 15-18 in *Apocalisse di Giovanni*, SE, Milano 1987, p. 69, corsivi miei, mie osservazioni fra parentesi quadre. Sta scritto che Dio “mette nel cuore” dei seguaci della “bestia” – che “odiano la Meretrice” – di abbatte IL POTERE. Quel che si abbatte è il potere, nel senso di dominio, della “Grande Prostituta”, non tutta la sua

i seguaci della “bestia” **odino** la “Grande Prostituta” che, però, comunque, in ogni caso, non è certo un dominio “gradito a Dio”, sempre per usare delle espressioni da intendersi **magno cum grano salis**. Va rilevato, sempre, che nessuna forza interagisce sul Sistema, niente vi ha potere, per cui “l’astuzia di Dio” sta proprio nell’usare le forze che han dato potere al Sistema contro il Sistema stesso, e non nel dar potere ai – presunti ed illusi – “avversari” del Sistema. QUESTO PUNTO, tra l’altro, dovrebbe davvero esser ponderato, e profondamente, da chi fosse interessato a capire qual è la “posta in gioco SPIRITUALE” di tutta questa questione. Qui si trova, infatti, la “CHIAVE di volta” dell’intero problema. SU ed IN questo preciso punto.

Qui “odiare” **non** vuol dire affatto necessariamente “eliminare”, quanto piuttosto “abbattere il dominio”, sì, ma *prendendone* tutte le spoglie: non è che quanto fatto sinora dal Sistema sparisca, non è che quanto avvenuto sinora possa cambiare o che si possa fare “come se” non fosse mai avvenuto: non è così, **non** funziona così.

Per questo la “caduta” del Sistema somiglia molto al “crollo indolore” dell’Impero romano (secondo A. Momigliano)⁶. Ecco, il

struttura, dunque: perché tale struttura non l’ha costruita la “Grande Prostituta” stessa ... Attenzione che qui l’ “astuzia di Dio” è questa detta, non dunque si parla di “ritorno alla tradizione” né del fatto che le religioni riescano a controllare il Sistema: di ciò non v’è alcuna traccia nel testo. Se alcuni ne “avessero gli occhi”, dovrebbero *profondamente rimeditare* su questi passi ...

Ma non c’è peggior cieco di chi non vuol vedere, si sa.

⁶ Infatti, se uno va a vedere le fonti coeve, il 476, famosissimo dopo, passò senza chissà quali proteste o consapevolezze di “crolli” sanguinosi! Anzi, il 410 (Sacco di Roma da parte di Alarico) aveva generato ben altre reazioni! Il 478, al contrario,

“crollo” della “Grande Prostituta” può perfettamente darsi sia un “crollo SENZA RUMORE”.

Se andiamo a vedere, già il sistema economico globale è già stato profondamente modificato, in seguito alla crisi del 2008, grazie agli interventi della Banche centrali nel 2012 e seguenti, cosa che fa storcere il naso ai “puristi” del capitalismo, che, però, si dimenticano sempre di spiegare **perché** le cose siano andate così e *non potevano che andar così*. Per loro c’è sempre questo modello del tutto astratto del “capitalismo” e della cosiddetta “libertà di mercato” e qualunque cosa si discosti da tale astrazione è detta “cattiva”. Ma, se si vuole far sì che si possa giungere ad un dominio digitale globale – perché questo è –, nel mondo sempre più caotico in cui si vive, si deve prender possesso di questa struttura senza però distruggerla tutta.

La relazione fra la “Prostituta” e la “bestia” – il “Gran Dragon” – è la “chiave di volta” dell’intero **libro** dell’ *Apocalisse* di Giovanni; vediamola più nei particolari: “E in spirito mi trasportò a un deserto. E vidi una donna *seduta sopra un animale scarlatto* coperto di nomi di bestemmia. Aveva sette teste e dieci corna. E la donna era avviluppata di porpora e scarlatto e sfolgorante d’oro e pietre rare e preziose [...] e sulla fronte un nome scritto, un mistero: «Babilonia la grande madre delle meretrici e degli

niente⁶. Né si può dire che Roma, come città, avesse toccato il fondo, perché neanche questo è vero: era in crisi, e da qualche tempo non era più la capitale, non solo dell’Impero romano d’Oriente, ma neppure della *pars Occidentis*, e tuttavia rimaneva ancora una città con qualche resto importante, che viveva di splendore ormai pallido e riflesso, ma comunque rimanente. Il secolo peggiore per Roma, in realtà, sarebbe stato quello **seguito** al secolo del “fatidico” 476.

abbomini della terra». [...] E l'angelo mi disse: «Perché ti maravigli? Io ti dirò il *mistero* della donna e della *bestia* che *la porta, quella* [la “**bestia**”!] che ha sette teste e dieci corna»⁷.

⁷ Ap. 17, 3-7 in *Apocalisse di Giovanni*, cit., p. 69, corsivi e grassetti miei. Nel primo “mistero”, al vs. 5, si legge, in **latino** *Mysterium*, mentre al secondo “mistero”, al vs. 7, si legge, sempre in **latino**, *sacramentum*. Interessantissima differenza, poiché il secondo termine denota il mistero **liturgico** – di qui tutta l’interpretazione dell’*Apocalisse* come “liturgia cosmica”, in parte vera, però applicabile solo ad alcuni suoi passi – come a dir che stiamo assistendo “come ad” una “messa satanica” indiretta, velata e nascosta: **molto** interessante questo punto. Il termine *Mysterium*, al contrario, come ho avuto modo di dire nel primo post, ha il suo senso **biblico**, che è diverso da quello corrente di “cosa non conosciuta” e, per questo, “molto difficile da conoscere”, invece ha il senso di: manifestazione di una realtà in divinis, e cioè sempre presente, “dall’inizio del mondo”, che si appalesa. Essa realtà – per il suo palesarsi – non è che “spieghi sé stessa”, dunque non scoglie affatto il suo lato “non comprensibile” o “difficilmente comprensibile”, che, poi, è la differenza – profonda – con il senso corrente di mistero come “cosa non conosciuta” e, per questo, “molto difficile da conoscersi”. Poiché una cosa conosciuta può sempre conoscersi, magari con grosse difficoltà, ma *può* accadere: in tal caso, essa **perderà** il suo “mistero”, mentre in senso biblico un *Mysterium* **non perde mai** il suo carattere “misterioso”, per cui noi non sappiamo mai “perché” ci sta e “perché” le cose dovevano “andare proprio così”, ma – ed ecco il punto importante del senso “biblico” di tal termine – al *Mysterium* si può **partecipare**. Entro certi limiti. Il *sacramentum* è un “mistero” che – IN PARTE – “Si ‘agisce’”, si mostra come **rappresentazione**. Con il *sacramentum diaboli*, della Grande Prostituta e del Sistema, noi tutto stiamo partecipando – a titoli molto diversi – a questo “mistero che si rappresenta”, cioè questa forza – “nascosta dall’inizio del mondo” – si “rappresenta” sul palcoscenico della storia. Ecco, che il Sistema debba finire vuol dire che non ci dev’esser più alcuna “rappresentazione”, ma deve al contrario (essa forza nascosta) poter esprimersi **direttamente**. E ovviamente, come ho già detto, ciò non significa per niente che essa forza dica di sé di essere “male”, perché – dal suo punto di vista – non è certo “male” ma è invece “bene” = deve “invertire” il senso dei simboli. E’ una cosa che non può non fare. Ma non è che si auto denunci come “male”. Pensare questo significa dire un’assurdità palese.

Si è letto bene? La “bestia” STA SOTTO la Prostituta “DI BABYLONIA”, la “bestia” – il “DRAGO” – ha dato “il POTERE” alla “Prostituta” di Babilonia ...

Si è compreso il punto? Dunque: come possono “distruggere” la “Prostituta” nel senso che tanti danno al termine? Cioè distruggere il proprio potere, poiché il “Gran Dragone” è stato colui – o *ciò* – che ha dato il potere alla “Meretrice” di “Babilonia”? E può il Dragone distruggere il suo stesso potere? Si vede a questo punto la patente, chiara ed evidente assurdità di questa pseudo idea. Non tenendo conto di questo piccolo particolare dissonante, si son costruiti castelli in aria d’interpretazioni! Il Dragone è il vento su cui viaggia la freccia, o, per meglio dire, il Dragone è il “possessore” di quel potere – del vento” che fa viaggiare il Dragone stesso – potere che esso Dragone ha, temporaneamente (si ponga mente a ciò), conferito alla “Grande Prostituta di Babilonia”, cioè al System che domina oggi la Terra tutta, al capitalismo che ha stravinto PER MEZZO della tecnica. Ma questo potere NON È del Sistema: ecco il punto – ma **decisivo** – cui nessuno pensa, e che ha dei legami – indiretti – con il mondo della tecnica stessa, e tale legame è stato costruito nel XIX secoloⁱⁱⁱ.

Altra precisazione semantica: “Abominio” è “idolatria”, in senso biblico; ed anche “meretricio” ha un senso simile, con però più partecipazione interiore. Sono due varianti dello stesso concetto, accostate perché l’ *Apocalisse* di Giovanni è il testo più “giudaizzante” dell’ **intero** Nuovo Testamento. Usa il greco per parlare ma pensa invece in ebraico. Di qui tutta la *querelle* fra gli studiosi se Giovanni, autore dell’ **ultimo** dei Quattro Vangeli canonici, possa mai esser lo stesso autore della molto giudaizzante *Apocalisse*: e molti rispondono di no, con argomenti **non** peregrini. Ma, come ho detto nella Prima Parte, non entro nel problema.

Solo *dopo* che avranno raggiunto lo scopo che hanno in mente – la “distopia realizzata” – solo allora potranno lasciare che la “Grande Prostituta ‘di Babilonia’” segua il suo destino. Nel frattempo, “cadere” non è “crollare”, nel senso di “eliminare”, togliere di mezzo, far svanire. No! Non funziona così. E’ un “rivolgimento” in cui “ciò che sta sotto” sale “sopra”, perché sinora la Prostituta è stata “sopra” il drago, che è la forza che la trasporta, in effetti, come si è detto.

Quel che accade è un’inversione di **polarità**: ciò che sotto, sta sopra, e viceversa.

Si vede subito che, chi fa queste cose, ha una qualche conoscenza delle “scienze tradizionali”, reale conoscenza, ma deviata. Ma ecco perché la gente cosiddetta “profana” – “*pro fanum*”, presso, **vicino** al *fanum*, santuario – non riesce a capirne il nocciolo, il punto sostanziale, di forza: perché richiede una qualche conoscenza, anche **minima**, del vasto campo delle scienze “tradizionali”, campo, di solito, chiuso a doppia mandata proprio ai “tradizionalisti”, che pur tanto fanno *rumore*.

Solo dopo effettivamente la “Grande Città” cade nel senso non di mero crollo, che può aver vari sensi, ma di caduta effettiva: *cf. Ap. 18. SOLTANTO DOPO ... Non* è un dettaglio ininfluenza.

Certo che la cronologia è *sempre fluttuante*, ma NON vi è solo l’aspetto cronologico, ma pure l’aspetto **logico**, per cui due eventi con legami fra loro possono manifestarsi nel tempo *soltanto se prima* vi sia stato il PRIMO fra di essi. Il flusso degli eventi è una catena, che si svolge NEL tempo. FUORI del tempo – che poi è l’ “OLTRE tempo” della visione *davvero* “profetica” – invece **non** è

così ed ogni evento si presenta “in quanto tale”. Ma, quando tu lo devi “svolgere” NEL tempo, mica puoi ragionare allo stesso modo!

Nel tempo gli eventi si susseguono, e si ha bisogno di un filo logico fra loro. Dal non tener conto di questo punto nascono i tanti errori commessi nelle interpretazioni: dal non comprendere questa differenza fra la visione che va OLTRE il tempo e quella che si svolge NEL tempo.

Dunque PRIMA il Sistema della “Grande Prostituta” viene controllato ed usata e DOPO vien fatto “cadere”, termine che a sua volta può aver vari sensi e che qui s’intende solo come avere il senso di uno stacco deciso, di una discontinuità **netta**, in ciò diversamente dal “crollo” che, nella storia, può avvenire anche “senza rumore”. Gog e Magog – che non nego eh – appartengono però ad un’altra fase: essi VENGON DOPO⁸. Essi richiedono che il Sistema SIA STATO GIÀ profondamente MODIFICATO. E che sia fallito, altro punto. E “fallire” non vuol dire “non funzionare”, come il “funzionalismo” tecnologico dominante induce i lettori a pensare. No, “fallire” vuol dire: mancare i “propri” obiettivi.

Questo è il senso del termine.

⁸ Sempre da un punto di vista **logico**: come s’è detto, bisogna vedere la logica che sta dietro agli eventi, più che la *cronologia*. Attenzione a un punto: “Non diciamo che una cosa sia vera perché logica, diciamo che è *logica* perché *vera*; percepiamo questa verità *di là* della logica poiché ne abbiamo *intellettualmente* l’ *intuizione*”, F. SCHUON, *Dal divino all’umano. Panorama di metafisica e d’epistemologia*, Edizioni Mediterranee, Roma **1993**, p. 37, corsivi miei. Vi è un altro passo da meditarsi: “Se *pur potendoci* recare in un certo paese, tuttavia *non vi andremo mai*, ciò capita perché, se lo facessimo, daremmo al piano divino un movimento – seppur *infimo* – che tale piano non prevede; *disturberemmo un equilibrio*”, *ivi*, p. 51, corsivi miei.

Il Sistema “fallisce” se “manca” I PROPRI obiettivi.

Ed oggi è chiaro ed evidente che il Sistema non è più in grado di raggiungere la “distopia” realizzata. Devono intervenire delle altre forze, dunque, o manca il bersaglio.

La cosa più probabile, dunque, si è che tali forze intervengano *dentro* il Sistema per “insediarsi su” e USARLO per degli scopi cui questo stesso Sistema NON può concepire. In realtà, questa è precisamente l’eventualità più probabile.

Le “sette torri”^{iv}, a questo punto: perché sono importanti. Perché la linea delle “sette torri” è come se circondasse l’Europa (Guénon), e si sta **chiudendo**: in pratica gli manca solo la torre del Niger, dell’Africa occidentale. Ed è fatta. In tal modo, le forze “sottili” accumulate in esse potranno essere usate. L’idea, infatti, è quella di separare – come sempre quando “il male” agisce – questa linea di faglia, che in realtà non è altro se non i “residui psichici” (Guénon) di antiche civiltà, da ogni altra influenza. Compresavi da quella delle genti del posto, che spesso sono solo usate eh. E che spesso non sono “colpevoli” di niente, come le interpretazioni superficiali potrebbero lasciare intendere. Si tratta di avere libero accesso, non solo, e libero controllo (soprattutto) a queste forze.

E chiaramente: chi le controlla sa che uso farne, ovvio.

Al momento non sappiamo niente di preciso. La cosa che conta si è che stanno completando questo cerchio ... Chi ha orecchie per intendere, intenda ...

Andrea A. Ianniello

ⁱ Interessanti queste parole di Gurdjieff – della lontana **fine del 1916!**, cioè ben CENTO QUATTRO ANNI FA! –: “Per noi, importa soltanto stabilire dove cominci l’evoluzione e com’essa proceda. E se ci ricordiamo la completa analogia tra l’umanità e l’uomo, non sarà difficile stabilire se l’umanità sia in via d’evoluzione. Possiamo dire [...] che la vita sia governata da un gruppo di uomini coscienti? Dove sono? Chi sono? Vediamo esattamente *il contrario*: che la vita è in potere *dei più incoscienti e dei più addormentati* [parole del **1916!!**]. Possiamo dire di vedere nella vita una preponderanza degli elementi migliori, più forti, più coraggiosi? Per nulla. Al contrario, *vediamo ovunque regnare la volgarità e la stupidità in tutti i loro aspetti* [che direbbe ora?, ch’è **ben peggio?**]. Possiamo dire infine di vedere nella vita aspirazioni all’unità, verso un’unificazione? Certamente no. Noi non vediamo che nuove divisioni, nuove ostilità, nuovi malintesi. Di modo che, *nella situazione attuale* [del **1916** ...] dell’umanità, nulla denota un’evoluzione. Al contrario, paragonando l’umanità ad un uomo, vediamo chiaramente il crescere della personalità a spese dell’essenza, vale a dire la crescita dell’artificiale, dell’irreale, di ciò che non ci appartiene, a spese del naturale, del reale, di ciò che è veramente nostro. Nello stesso tempo, *costatiamo una crescita dell’automatismo. La civiltà contemporanea vuole degli automi*. E le persone sono certamente sul punto di perdere le proprie abitudini d’indipendenza [**perse** in gran parte, ormai], diventando sempre più simili ad automi, a pezzi di macchina. *Non è possibile dire come finirà tutto questo né come uscirne* [**sempre ricordarsi l’epoca di queste parole ...**], e *neppure se ci sarà una fine o un’uscita* [punto importante: un po’ ne sappiamo di più, ma parliamo **dopo ben 104 anni!!**]. Una sola cosa è certa, *ed è che la schiavitù dell’uomo non fa che aumentare* [**così È STATO**]. *L’uomo sta diventando uno schiavo volontario* [**lo è diventato**]. *Non ha*

più bisogno di catene [le catene lo seguono: sono digitali ed elettroniche]; incomincia *ad amare la sua schiavitù*, a *esserne fiero* [**così è accaduto**]. *E nulla di più terribile potrebbe accadere ad un uomo* [ma è accaduto, è il nostro **presente**]", P. D. OUSPENSKY, *Frammenti ...*, cit., pp. 342-343, corsivi miei.

ⁱⁱ E' la famosa "questione dell' 'élite'" ("**intellettuale**", cioè "spirituale eh), e del fallimento di tale idea, che poi avrebbe portato lo stesso Guénon a "rettificare", ma nel senso di posizioni molto più radicali, non nel senso di posizioni più "favorevoli" ad una soluzione semplice della "Crisi del mondo moderno", che procede imperterrita, né "tradizionalisti" né altri ci possono fare nulla. Da tale loro impotenza derivano solo un più cocciuto intestardirsi, per quanto "Dio non li aiuti", per così dire, cosa che, invece, avrebbe dovuto fungere da "chiave di volta" dell'intera, ingarbugliata situazione: in ciò son pienamente moderni, e lo sono tanto più criticano la modernità (la criticano a parole infatti, quando, nel profondo, le appartengono). Probabilmente, solo un intervento in un certo momento avrebbe potuto evitare quest'iter, peraltro previsto (senz'alcun "inganno delle profezie", come avrebbe detto, ma solo "previsto" in senso etimologico: visto prima) dallo stesso Guénon, tempo addietro: lui parlava di due possibilità, già negli anni Trenta del secolo scorso, *cf.*

<https://associazione-federicoii.blogspot.com/2016/05/una-frase-di-guenon-da-studi.html>.

Fu in seguito a questo "cambiamento di prospettive" che lo stesso Guénon cominciò a parlare sempre più apertamente (ne aveva accennato già prima, ma non era centrale) del "Regno dell'Anticristo" o "Grande Parodia", così la chiamava lui: parola d'incredibile radicalità, che non sono percepite come tali (= "radicali") solo e soltanto perché l'atmosfera generale del pensiero di Guénon non le lascia trasparire: ma sono, in realtà, terribili, per chi sa vedere ...

Dato che pochi sanno vedere, ecco che tali parole sono del tutto evanescenti e non percepite come tali; in realtà, non riescono proprio a capir ben di cosa, realmente, stia parlando Guénon: il che fa sorridere, ma è così ... E chi son io per risvegliarli? Nessuno. Nessuno. Nessuno.

Sulla "questione", famosa, "dell'élite", ecco alcuni brani (ma in inglese, ahi noi), *cf.*

<http://www.lulu.com/shop/andrea-a-ianniello/the-issue-of-the-elite-excerpts/paperback/product-6483885.html>.

ⁱⁱⁱ Su questi temi *cf.* J. GODWIN, *L'illuminismo dei teosofi. Le radici dell'esoterismo moderno*, Edizioni Settimo Sigillo, Roma **2009**. Pur con i suoi limiti – come l'uso del termine esoterismo, più corretto quello di “occultismo” – nondimeno va senz'altro a merito di quest'autore il tener in debito conto il vecchio scritto di Guénon sul teosofismo. Interessante che parli di F. Barrett – *cf. ibi*, pp. 170 e segg. – pur criticamente (come **merita**, peraltro, il che non significa non abbia esercitato un influsso di là delle sue intenzioni, cioè “usato” da dell' “altro”, dove la “rinascita del ‘magismo’” nel XIX è stata la MASCHERA per qualche “evocazione” dagli effetti “INDESIDERATI” diciamo così ...), quel Barrett al quale si è dedicato un passo da un passato post: *cf.*

<http://associazione-federicoii.blogspot.com/2019/02/una-breve-recensione-della-prefazione.html>, nota finale i.

^{iv} *Cf.*

<https://associazione-federicoii.blogspot.com/2019/10/link-su-le-7-tori-der-dyaulo.html>.